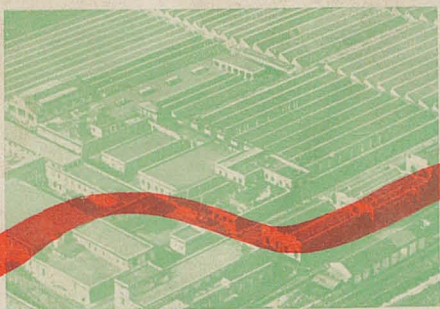


8  
Letteratura Italiana  
Poesie varie  
Cart. L. n. 11



# IL POEMA DEL VESTITO DI LATTE

*Parole in libertà futuriste di*

*a Giuseppe  
Lippari  
di una lingua  
potente e sapida*

**MARINETTI**

*accademico d' Italia*

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

*F. Marinetti*



*Latte latte appena munto* bevo latte in una tazza di ferro

nel Tembien bruciavo di sete un amico mi regalò miracolo una scatola di candido  
paradiso condensato

Mi sento ricuocere

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

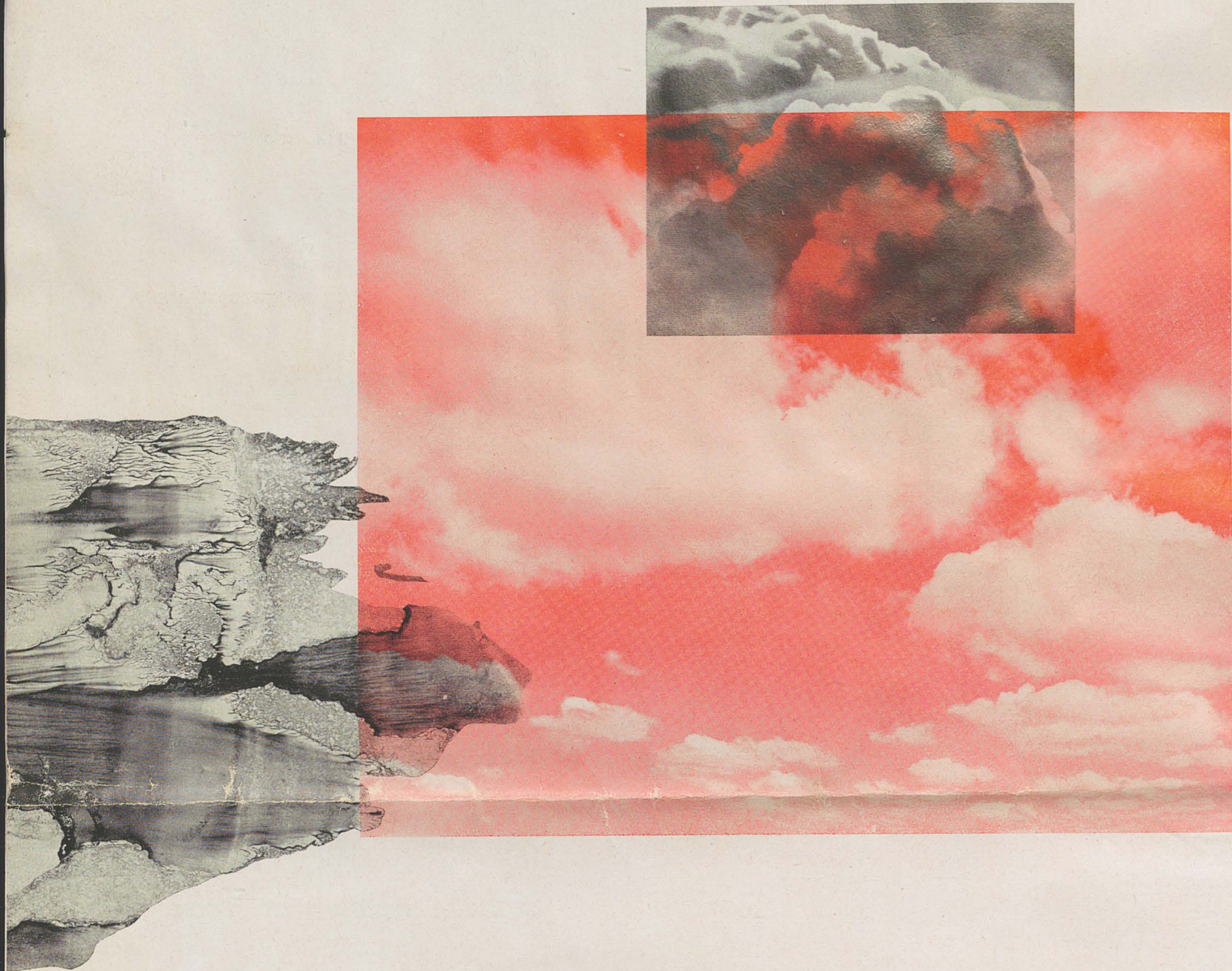
DONO  
Prof. GIUSEPPE LI. PARINI  
19



Maledizioni e sputi d'orrore sulla preistoria degli spirali  
polveroni irti torridi untuosi e volanti graiuglie colleriche

Maledizioni e sputi d'orrore  
sulle spine abissine miliardi torturarmi dilacerarvi tutte fin dentro i bronchi miei  
vostri ingombri di tenaglie lisce e seghe prolisse





Contro l'aspra sete venga venga  
a me finalmente colando una liquida benedizione addolcire la groppa dentata  
della mia mula e la dilaniante sella del ras

Ho la gola affumicata da un cre-  
puscolo afoso fetori carogne nuvole putride e puzzolenti



Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

nuvole putride di pallottole disperse si  
schiantano schiantano  
Ecco sulla tenera faccia liscia del caro compagno volon-  
tario cade addio squisita morbidezza d'una lontanissima guancia adorata

Aprire  
ancora le labbra tendere affannosamente la lingua verso il latte alba santa del  
palato fresco addobbo dello stomaco in festa squisito sudore delle mani degli an-  
geli monopolio di baci in ogni poro fiocco di soavità e benedetta sia questa  
pioggia delicata sull'inferno dell'intestino colmo d'istrici affamate  
Imbavagliate di  
ferro le costole di legno della nave affocata volevano bere la navigazione ma il mar Rosso è un  
denso brodo cucinato dalle negre streghe lussuose di Kartum  
Il canale di Suez  
è una strozza priva di candore

Il treno di Reggio - Napoli - Roma come un progetto si  
tuffa tufferebbe ancora tuffarsi negli alti fieni infilzando sgariganti ginestre a scop-  
pio per godere il fluttuante latte delle acacie profumarsi

Fuor dalla bisunta nordica

marsina delle tenebre prese a calci da un vento sbarazzino ecco il cielo immenso  
sparato d'amido senza macchia tutto brilli con al centro un tondo diamante fac-  
cettato di fiamme viola Sole

Per festeggiare l'Impero Mussoliniano il Colosseo

smisurato setaccio screma cirri di panna

Nei suoi enormi buchi cento e cento  
spettatori gocciolanti giù dallo zenit mosconi invischiati richiudono le ali fra le  
lane dell'estate

Sulla più alta terrazza un imperiale buongustaio domina piazze  
e folle con la sua muta bocca girante a sorvegliare orizzonti

Tre cornicioni di  
palazzi servono da passerella ad alcuni venditori di scettri solari

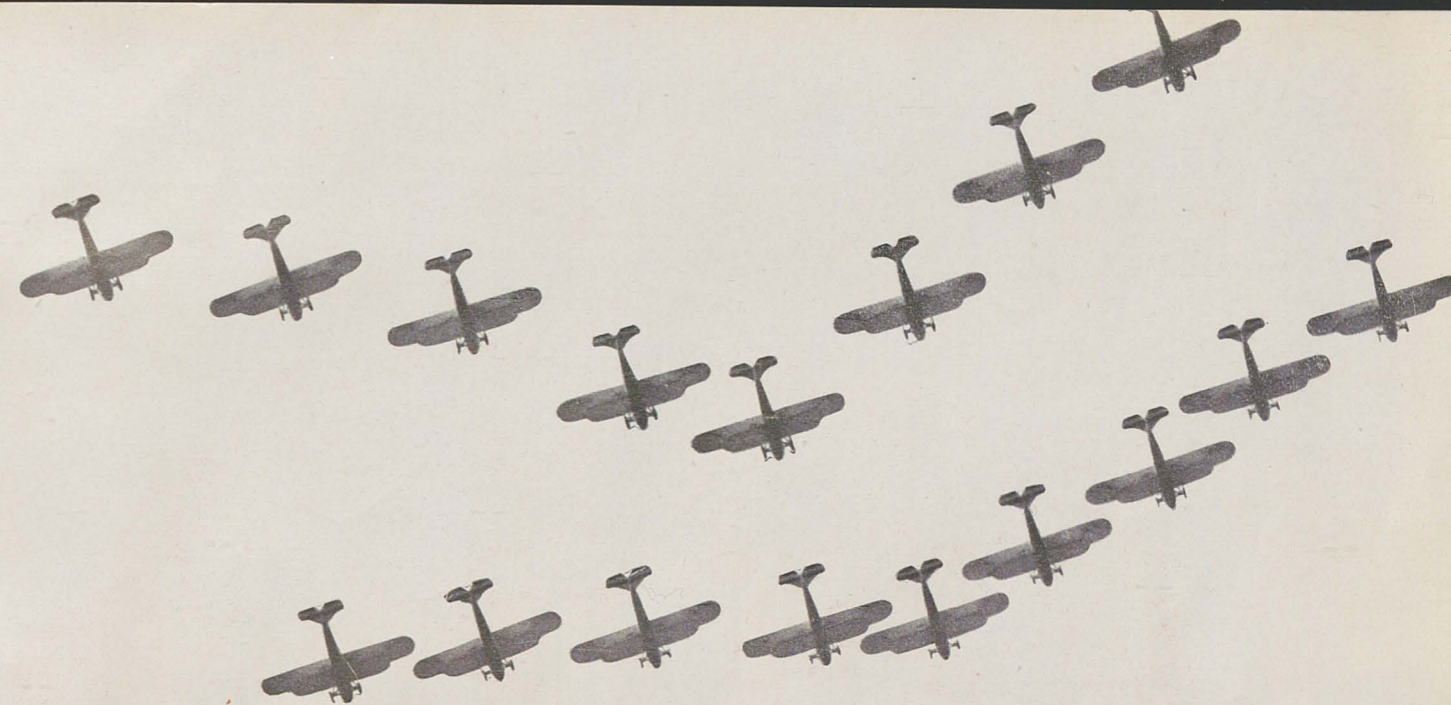
Con una tem-  
pestosa precipitante ferraglia una squadriglia di aereoplani o forbicioni aerei  
ci soffitta di battaglie facendo sì che gambe all'aria le loro ombre a lingua  
lunga leccino acrobaticamente il latteo Altare della Patria

Il sole d'Africa italia-  
nizzato arrotonda una bocca rosea di forno

*Ogni raggio porta un passero in cerca d'una goccia d'acqua*

Fuma carbonizzandosi il bosco nero dei  
vessilli fitti fogliuti di tenebre invocando il Tevere

*Oh quanta astuzia nelle palpitanti giovanili carnosità*



che imbottiscono le tribune donne bambine fluidi sguardi sfogliatelle  
di sciarpe camicette respiranti seni vorrebbero ammorbidire la massa di  
ferro a ritmato passo di minaccia sfida

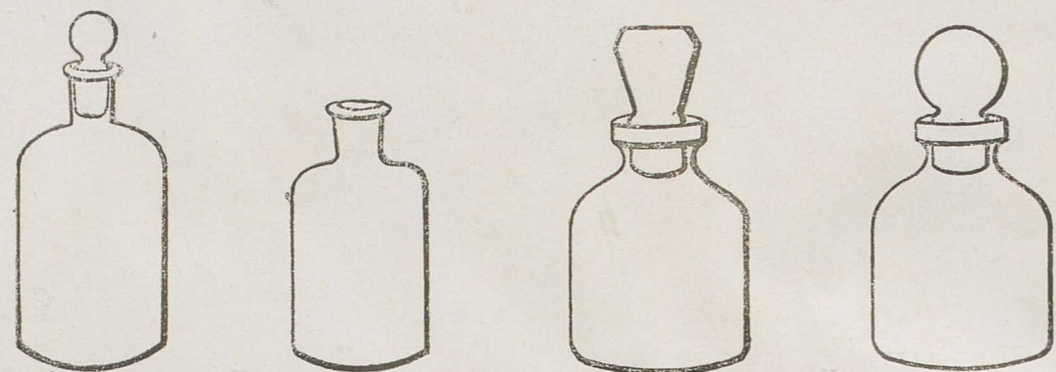
Saltellare di zucchero porpora ebano coralli  
smeraldi aranci sono le Truppe di Colore carnevale di guerra intorno alle mule  
piccole portano aiutanti ufficiali vestiti di calce viva

Devoto a Roma e per vergogna  
si annerisce il già buio cascì quadrupedante bandierone viola nero  
I dubat di bronzo flessibili guizzano fuori dalle cutà di crema e danno *svolazzi*  
*di rondini* sgusciare dalla notte indigena verso l'ideale latte europeo

Autotrattori a cingoli  
correre in cerca di gelsomini e caprifogli a boscaglie da spremere  
Un carro lanciafiamme allunga il collo muso petroliero sbirciando se dietro trotta  
il suo fedele carrello o mucca dai capezzoli purtroppo gocciano fuoco

Ne digrignano  
denti unghie manette di tre carri d'assalto sbalottati in carrozza mozarelle napole-  
tane per sifibonde bocche di cannoni nemici

Smaniano e bollendo smanierebbero  
tutti i liquidi sangue linfe agresti laghi mari oceani vulcani come come possiamo  
diteci diteci come possiamo fare allegria ai soldati vittoriosi



Certo con una nuova  
solidità che serva serva meglio d'un liquido

Nei ristoranti i vini d'Italia tempe-  
stano tavole e gridano la loro nobiltà consanguinei sono della più saporita bionda  
- a - scintille appena sfornata da cocenti carezze occhi romani sardi calabri siciliani  
liquerizia pece o agata egiziana che fissa l'eterno

Tuonare fiatare i liquidi eccitati  
in questa officina cosmica di bestiame e paesaggi in metamorfosi dolciastru odori  
millenari

L'uomo comanda - Latte dividiti

Abbandonato tutto il suo burro il latte  
sentendosi magro precipita allo stato disperato di polvere incerta se dichiararsi  
paglierina o verdolina

- E voi forze liquide comprendo la vostra ansia non imma-  
linconitevi otterrete certo il prodigio ecco allineati i filtri di bambagia di cotone  
e tu latte magro coagulati e per questo caccia via a destra e a sinistra questi  
eserciti di calorie pensa bevi la grande idea essenziale dare al nastro di caseina  
una consistenza tale che si possa tagliare umido



e pieno di luce condensati

- O nobile augusto latte sereno

Tutti a ridere di gioia partecipando all'ebrezza di un  
filo di caseina barcolla per la sganasciante ilarità nel mutarsi in nastro poi strilla  
sono un latte che ritorna beatamente alla sua pura mammella bobina bobina  
mia mia mia

- T'impongo o sacro latte di stringere le maglie d'una viscosità  
re - si - sten - te

- Già siamo taglienti taglienti taglienti urlano le tagliere dentiere e  
voi nastri di latte mansuefatto tracannate splendori d'immagini poetiche forme  
colori polifonie vi eccitassero all'incantesimo



Imitate quella ben tornita dal ghibli duna  
col suo capezzolo in forma di burnus le rassomigliano altre dune di caseina lanosi  
greggi di pecore musì alzati a suggerere una colante luna

- L'ora è giunta della  
verifica finale sei quasi solido o innocente Latte raddrizzati dunque *slanciati*

Rabbia

piacere di speranze asprigne nostalgiche delle 200 filiere da 1000 fili

Stringere

stringere ogni filo la sua famiglia di 120000 fili di caseina

- Bravi bravi vi palpo

decisamente viscosi tutti militarizzati obbedite e correte ad abbracciare le bobine  
rotanti alla velocità di 70 metri al minuto

Ma tutto ciò è troppo lento maledetta

fluidità maledetta patrona d'ogni viltà e d'ogni tradimento

S'increspi pure d'odio

fino al fondo Coagulato sia di forza di forza questo sciocco liquido ribelle

Onore

alla compattezza dei metalli che sanno dare pensiero volontà ai motori

Gloria

alla Concretezza degli Astri udite udite vi sono sotto le montagne basalti tanto furbi  
d'avere pigiato cuore polmone dentro dentro giù

Ogni loro molecola han ben diritto

di vantare un impasto così perfetto

O venga venga l'atteso Spessore Spessore ad ogni

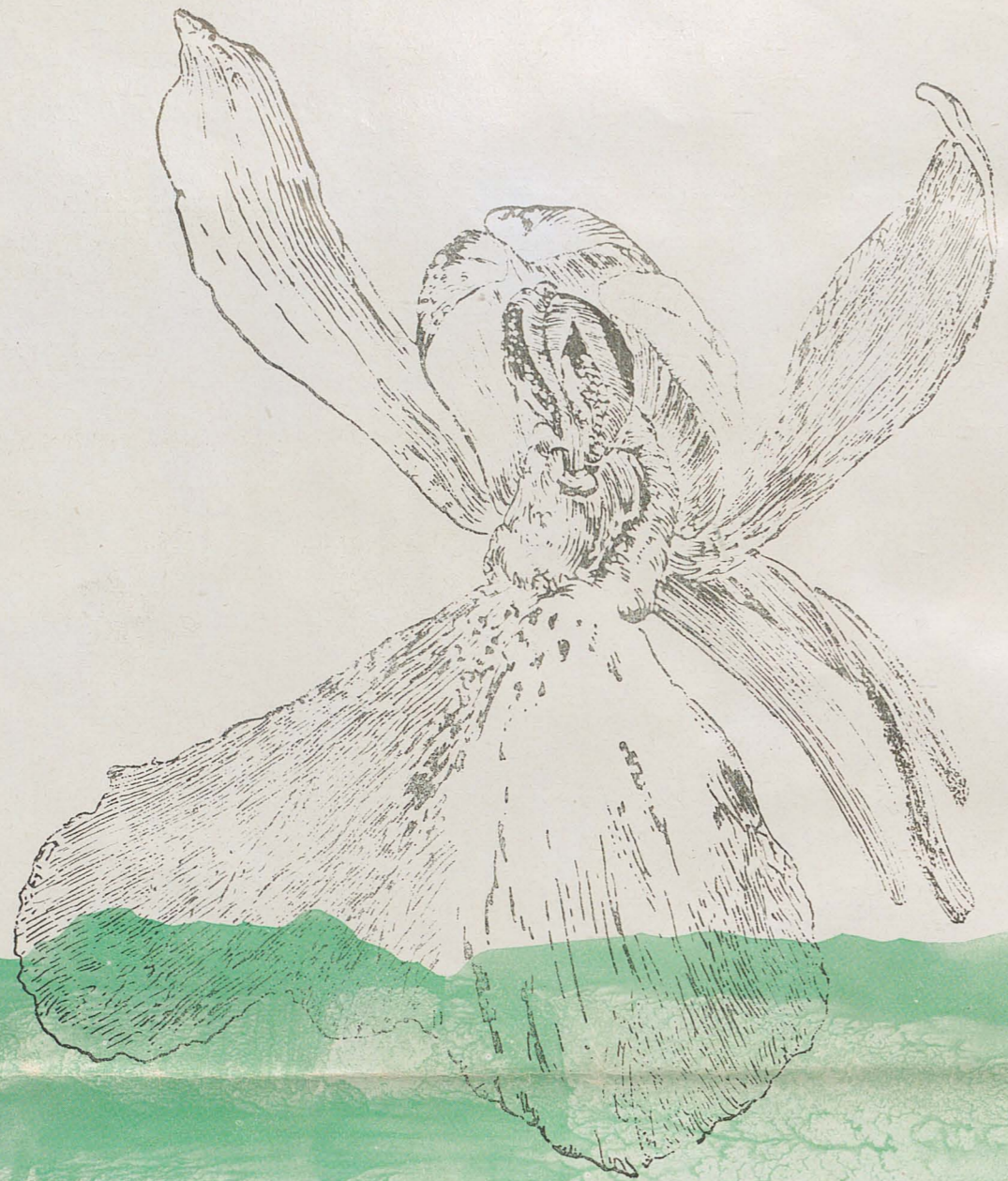
costo presto a chi si fa grumo un premio cento mille

Tutte le bobine in gara

Intanto nelle smisurate pause della materia si contorceva un vocio di mole-  
cole matarassate davanti alle porte dei Furenti Processi spaccati da sentenze atroci  
contro quei dannati *Liquidi inafferrabili*



Biblioteca comunale dell'Archiginnasio



Proclamiamo dovunque la criminalità della  
loro vita disfatta tutta scappatoie sgambetti danze del ventre sdilinquimenti fra  
le dita gorgi giravolte per imbuti botole o distratte evaporazioni nel nulla come  
un fumo scioglie il suo turchino nel pallore di una sera d'estate come l'ultimo  
pudore sviene sulla guancia ardente della Primavera



- O Lane neonate vi annuncio che l'ora verrà della fresca liberazione dai vostri tenaci parassiti



Estatico

stupore dei voraci aspiratori orizzontali mentre *pluff* nei vuoti immensi ruzzola  
precipitando una massa di formalina a puzzi aguzzi

Scherzoso ed iracondo gioco burlesco

*Molli molli di puro latte* sulla mollezza delle autobotti se ne vanno  
addolcendo velocissime ruote e strade assetate verso lo smarrito sempre più vicino  
grande Centro di Raccolta

- O sorridenti culle motorizzate vi ordino d'innamorare  
l'una dell'altra le cremose baite succolenti di sole da monte a monte ognuno con  
i suoi fianchi d'insalatina oliata dal vento

**Risulta dalle statistiche ogni pecora  
esprime da se un chilo di soavità mentre ogni vacca ne esprime 10 chili**

Ci pensano i fiatanti serbatoi color fecondità perenne

Le pale delle grandi mescolatrici a ruote e pedali si preoccupano di non fermarsi mai più mai più mai più

*mai più*

*Respirazione lentissima di un laneggiante mare quasi carne vellu-  
tata da aprirsi agevolmente colla più garbata prua*

*Le fattorie sottopongono  
le loro lane vive al lavaggio funebre dei tramonti autunnali spugne scarlatte*

Lavorano i serbatoi in maturazione dei liquidi sciolti tardano troppo tarderanno  
ad ottenere una loro compattezza trinciabile

Immensa e dilagante carezzevole dut-  
tilità materna di questa animalità quasi tessile

Frenatissimo delirio di un canto in  
sordina

Arpeggiare di microscopici ottimismo affettuosi con un andante di infinite-  
simali iniziative epidermiche

Servilità belante e odorosa dei grani che maturati  
sognano le grazie tue o Latte

- Arrenditi non rimandare lo spasimo f'invochiamo  
sei il bellissimo nastro dei nastri resistente veloce panorama tattile dei più

celestiali pascoli alpini ti chiamerò Cielomanuale Muscolodelvento

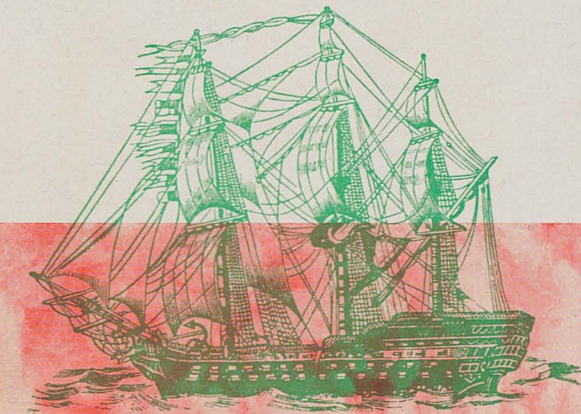
Strizzamipure Tessutomaterno ma tu sciorina in giro vestiti d'inventata

carnalità inguainami di serena bontà poichè

SONO L'UOMO DURO NON ABBASTANZA

LATTEO BENCHÈ ALLATTATO COL MIGLIOR LATTE NIVEO DELL'AL DI LÀ

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio



Pronti pronti con  
istinti fantasie penne pennelli prime parole in libertà questa prima Poesia dei  
Tecnicismi verbi all'infinito Zuffa di Tempi di Verbi uragani tattili dentro i piano-  
forti pronti voi aeropoeti aeropittori aeroscultori aeromusici futuristi cantare can-  
tare tutti insieme senza lesinare tuffi e capriole di voce alla gloria di questo latte  
incurioso astuto

E benvenuto sia questo latte complicato forza forza forza esaltiamolo  
questo

LATTE DI FERRO ARMATO

LATTE IN GUERRA

LATTE MILITARIZZATO



476566

F. T. MARINETTI.

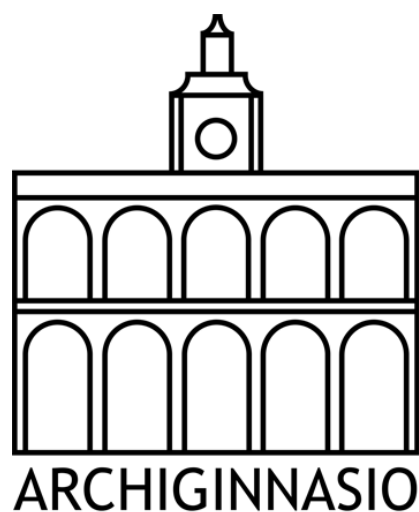


JID

MUNARI

# LANTTAL

OMAGGIO DELLA SNIA VISCOSA



SCAFFALI ONLINE  
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Il \*poema del vestito di latte : parole in libertà futuriste / di Marinetti  
[S.l.] : a cura ufficio prop. della Snia viscosa, 1937 (Milano : Tip. Esperia)  
Collocazione:8-L.ITAL. POES.VARIE 50, 011  
<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO2559577T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



4.0:<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode>

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: [archiginnasio@comune.bologna.it](mailto:archiginnasio@comune.bologna.it)